

Informazioni per gli azionisti di Credit Suisse Index Fund (Lux)

Credit Suisse Index Fund (Lux)

Società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese

5, rue Jean Monnet,
L-2180 Lussemburgo,
R.C.S. Lussemburgo B 167.524

(la "**società**")

Si informano gli azionisti della società che il Consiglio di amministrazione della società (il "**Consiglio di amministrazione**") ha deciso di lanciare una consultazione su un potenziale cambiamento dei benchmark adottati da due comparti della società da realizzare come segue:

- per il **CSIF (Lux) Bond Government Emerging Markets USD**, il potenziale cambiamento comporterebbe la sostituzione dell'attuale benchmark, il J.P. Morgan EMBI Global Diversified, con un nuovo benchmark ESG, il J.P. Morgan ESG EMBI Global Diversified;
- per il **CSIF (Lux) Bond Government Emerging Markets Local**, il potenziale cambiamento comporterebbe la sostituzione dell'attuale benchmark, il J.P. Morgan GBI-EM Global Diversified, con un nuovo benchmark ESG, il J.P. Morgan ESG GBI-EM Global Diversified (il CSIF (Lux) Bond Government Emerging Markets USD e il CSIF (Lux) Bond Government Emerging Markets Local essendo definiti nel presente come i "**comparti**" e il J.P. Morgan ESG EMBI Global Diversified e il J.P. Morgan ESG GBI-EM Global Diversified essendo definiti nel presente come i nuovi "**benchmark ESG**").

I fattori ESG stanno acquisendo un'importanza sempre maggiore nell'ambito delle decisioni d'investimento. Sono numerosi i motivi per cui gli investitori stanno optando sempre più per gli investimenti ESG. Da un lato, il crescente interesse nei confronti di investimenti sostenibili è attribuibile alla grande attenzione rivolta all'agenda globale relativa alla sostenibilità e ai conseguenti nuovi regolamenti applicabili a tali investimenti (ivi compresi, per esempio, il cosiddetto "Emendamento all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"). D'altro canto, si registra anche una crescente consapevolezza tra gli investitori in merito alle tematiche ESG. Gli investitori prendono sempre più in considerazione i criteri di sostenibilità al fine di adottare decisioni d'investimento valide, mitigare i rischi legati ai fattori ESG e sfruttare le opportunità offerte.

Con l'adozione dei benchmark ESG, i comparti si qualificerebbero come prodotti finanziari ai sensi dell'art. 8(1) del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR, regolamento (UE) 2019/2088) pur non tenendo conto dell'allineamento alla tassonomia UE degli investimenti nell'ambito del processo decisionale relativo (regolamento (UE) 2020/852). Di conseguenza, gli investimenti sottostanti questi comparti non terrebbero conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

L'adozione dei benchmark ESG porterebbe tra l'altro all'integrazione di alcuni fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). I benchmark ESG si basano su esclusioni e peso riparametrato, prendendo a riferimento l'universo d'investimento del rispettivo indice non ESG e i pesi in esso contenuti. In particolare, in una prima fase, vengono esclusi tutti gli emittenti che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e/o che sono coinvolti in tabacco, carbone termico e armi (soglia dei ricavi dello 0%). In una seconda fase, viene considerato l'80% migliore degli emittenti in base al punteggio ESG fornito da Sustainalytics e RepRisk. In

un'ultima fase, una volta effettuate le esclusioni precedenti, i pesi delle obbligazioni rimanenti vengono inclinati a favore degli emittenti meglio classificati in termini di criteri ESG e di emissioni di obbligazioni verdi.

Ciò comporterebbe pertanto una riduzione dell'universo d'investimento dovuta all'esclusione di emittenti che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, all'esclusione di alcuni settori e pratiche commerciali controversi e bassi punteggi ESG, insieme alla riparametrizzazione del peso verso emittenti di obbligazioni a favore di quelli che presentano caratteristiche ESG migliori.

Per maggiori informazioni, consultare le regole dell'indice dei benchmark ESG sul sito web dell'index provider menzionato di seguito oppure contattare Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA (nominato gestore d'investimento dei comparti) via e-mail (index.solutions@credit-suisse.com) per ottenere maggiori informazioni sulla modifica apportata ai benchmark ESG).

CSIF (Lux) Bond Government Emerging Markets USD	
Benchmark attuale	Nuovo benchmark
J.P. Morgan EMBI Global Diversified	J.P. Morgan ESG EMBI Global Diversified (le regole dell'indice possono essere consultate all'indirizzo https://www.jpmorgan.com/content/dam/jpm/cib/complex/content/markets/composition-docs/pdf-30.pdf)

CSIF (Lux) Bond Government Emerging Markets Local	
Benchmark attuale	Nuovo benchmark
J.P. Morgan GBI-EM Global Diversified	J.P. Morgan ESG GBI-EM Global Diversified (le regole dell'indice possono essere consultate all'indirizzo https://www.jpmorgan.com/content/dam/jpm/cib/complex/content/markets/composition-docs/pdf-29.pdf)

Gli investitori devono tener presente, tuttavia, che il Consiglio di amministrazione avrà un accesso limitato alla metodologia e alla costruzione dell'indice per quanto riguarda le componenti sottostanti i benchmark ESG e non selezionerà o rivedrà la classificazione ESG e la selezione degli strumenti sottostanti che fanno parte di tali benchmark. Ciò significa che il Consiglio di amministrazione, la società di gestione coinvolta o il gestore d'investimento delegato dei comparti non effettueranno alcuna valutazione delle pratiche, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità attinenti agli investimenti dei comparti. In particolare, la rispettiva metodologia dell'indice dei benchmark ESG è diversa dal Credit Suisse Sustainable Investment Framework.

Gli investitori devono inoltre tenere presente che la performance ESG di un portafoglio potrebbe differire dalla sua performance finanziaria e il Consiglio di amministrazione non può fornire alcuna garanzia in merito alla correlazione tra performance finanziaria ed ESG. Aderendo a una nuova classificazione ESG potrebbero subentrare anche costi di transazione per riposizionare il portafoglio sottostante, nonché costi correlati alla nuova informativa, rendicontazione, compliance e gestione del rischio. Analogamente, i nuovi requisiti di sostenibilità imposti da giurisdizioni in cui verrebbero investiti e/o in cui potrebbero essere commercializzati i comparti potrebbero determinare costi di compliance supplementari, obblighi d'informazione o altre implicazioni o restrizioni a carico dei comparti. Il fatto di adottare un benchmark ESG non implica necessariamente l'idoneità a soddisfare gli obiettivi generali d'investimento o le preferenze di sostenibilità dell'investitore.

Infine, gli investitori devono tenere presente che il passaggio ai nuovi benchmark ESG determinerebbe la cessazione delle attività di prestito di valori mobiliari da parte dei comparti, con conseguente interruzione, tra l'altro, dei ricavi derivanti da tali attività.

La presente comunicazione si prefigge lo scopo di ottenere un feedback dagli investitori in merito all'opportunità di perseguire i cambiamenti contemplati.

Il Consiglio di amministrazione ha delegato il processo di consultazione a Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA. Gli investitori possono fornire il loro feedback al rispettivo consulente clientela oppure via e-mail (index.solutions@credit-suisse.com) entro il 9 maggio 2022. L'esito della consultazione sarà condiviso dal gestore d'investimento con il Consiglio di amministrazione che deciderà le fasi successive per l'implementazione (eventuale) dei cambiamenti. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che la presente consultazione non sarà vincolante, in quanto la società manterrà la totale discrezionalità nell'attuare o meno i cambiamenti previsti come descritto sopra, qualunque sia l'esito della consultazione

stessa. Qualora il Consiglio di amministrazione decida di implementare i nuovi benchmark per i comparti, gli investitori ne saranno informati mediante avviso separato agli azionisti, con la possibilità di riscattare senza spese le rispettive quote per un periodo di trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione di tale avviso separato agli azionisti.

Lussemburgo, 7 aprile 2022

Il Consiglio di amministrazione